

Bologna 27/08/2017

Abram Ferrera

## OFFRI LA COSA PIU' PREZIOSA CHE HAI

### **GENESI 4:3-10**

**Avvenne, dopo qualche tempo, che Caino fece un'offerta di frutti della terra al SIGNORE. Abele offrì anch'egli dei primogeniti del suo gregge e del loro grasso. Il SIGNORE guardò con favore Abele e la sua offerta, ma non guardò con favore Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato, e il suo viso era abbattuto. Il SIGNORE disse a Caino: «Perché sei irritato? e perché hai il volto abbattuto? Se agisci bene, non rialzerai il volto? Ma se agisci male, il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono rivolti contro di te; ma tu dominalo!» Un giorno Caino parlava con suo fratello Abele e, trovandosi nei campi, Caino si avventò contro Abele, suo fratello, e l'uccise.**

**Il SIGNORE disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?» Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?» Il SIGNORE disse: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra.**

Caino, come primogenito, doveva ricevere la benedizione di Dio ed offrì i frutti della sua terra, era un agricoltore. Abele era un pastore ed offrì i primogeniti del suo gregge e il miglior grasso. Gli agricoltori in quel tempo risiedevano in un luogo stabile e coltivavano i migliori frutti, i pastori invece seguivano il gregge. Andavano lì dove c'era erba fresca. Dio non accettò allo stesso modo i due sacrifici ed apprezzò di più l'offerta di Abele perché conosceva il suo cuore e i suoi pensieri. Caino si aspettava di ricevere, fece un gesto per rivalità verso il fratello, essendo primogenito si aspettava una grande benedizione, ma Abele aveva un cuore puro. Non competevo con il fratello, era semplice e puro di cuore. Questo è ciò che vide e apprezzò Dio. Abele offrì la cosa più preziosa che aveva perché riconosceva chi era Dio.

**GENESI 3:2 Abramo era molto ricco di bestiame, argento e oro.** Abramo era un uomo ricco, ma Dio non gli chiese ricchezze materiali, ma la cosa più preziosa che aveva, suo figlio. Abramo andò a sacrificare il figlio senza mormorare, ma con piena fiducia in Dio. Non aveva dubbi, era determinato ad offrire la cosa più preziosa, senza pentimento. La sua ubbidienza, cambiò tutto e Dio non permise quel sacrificio.

## GIOVANNI 12:3-8

Allora Maria, presa una libbra d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa fu piena del profumo dell'olio. 4 Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: 5 «Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?» 6 Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro. 7 Gesù dunque disse: «Lasciala stare; ella lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura. 8 Poiché i poveri li avete sempre con voi; ma me, non mi avete sempre».

Maria prese l'olio profumato di una pianta molto costosa per lavare i piedi di Gesù. Poteva prendere della semplice acqua, ma pensò di offrire la cosa più preziosa che aveva.

Quanti di noi abbiamo tanto di prezioso da dare, ma quante volte ci nascondiamo dietro un dito e diamo a Dio delle briciole, ciò che noi decidiamo di dare. Vogliamo servire, ma quando Dio ci chiede di ubbidire, di lasciare quello stile di peccato, quelle dicerie, allora non siamo più disposti. Spesso andiamo indietro, ci chiudiamo e non cresciamo. Per crescere dobbiamo ubbidire alla Sua Parola e donargli la cosa più preziosa che abbiamo. Non vedremo mai la Sua opera nella nostra vita finché non gli doniamo la cosa a noi più cara, finché la teniamo per noi. Vediamo frutti e miracoli quando ubbidiamo alla Parola di Dio. A volte Dio ci parla, ci consiglia, ma noi scegliamo ciò che ci fa comodo. Ascoltiamo la voce di Dio, sensibilizziamo il nostro orecchio spirituale perché Dio ci vuole parlare. Lo Spirito Santo si muove. Il mondo aspetta la nostra manifestazione. Dio ama tutti, ma non onora tutti, Dio onora chi Lo onora.

Come possiamo onorare Dio? Ci sono cose che abbiamo di prezioso che possiamo donargli.

1. **IL NOSTRO TEMPO MIGLIORE:** spesso ci troviamo ad organizzare tutto il nostro tempo, ma non possiamo cercare sempre scuse con Dio. Dio vuole il nostro tempo migliore. Non è una questione di lunghezza del tempo, ma di priorità. Organizziamo il tempo dando priorità a Dio, non cerchiamo delle scuse. Dobbiamo avere un tempo di preghiera ogni giorno per sensibilizzare il nostro orecchio spirituale. Dio vuole parlarci!

2. **I NOSTRI PIEDI:** dobbiamo essere pronti ad evangelizzare e portare la Sua Parola. Dio dice *...quanto sono belli i piedi di coloro che portano la Buona Novella...* Dio ci ha donato uno spirito di potenza non di timidezza e la Sua chiesa deve osare. Quando sentiamo la voce dello Spirito Santo che ci parla, la dobbiamo ascoltare e mettere in pratica.
3. **LA FORZA:** anche quando siamo stanchi fisicamente, Dio ci ricompenserà pubblicamente. **SALMO 18.32 Dio che mi cinge di forza e rende la via perfetta** Lui ci equipaggia di ogni cosa **SALMO 18:39 Tu m'hai cinto di forza per la guerra, tu hai fatto piegare sotto di me i miei avversari.** Dio ci dona una gran forza quando Lo cerchiamo. Mettiamo sempre prima il Regno di Dio, doniamo a Lui le nostre forze e Lui ci donerà la Sua forza. Spendere le forze per qualcosa che amiamo produce passione. Quando Gesù portò la croce, non si stancò. Lui proseguì per la gloria che gli era posta davanti. Quando siamo stanchi chiediamo a Lui la forza.
4. **LA NOSTRA MIGLIORE LODE E ADORAZIONE:** adoriamolo in spirito e verità senza distrarci. Satana odia quando alziamo le mani davanti a Lui. Stiamo attenti a concentrarci solo sull'adorazione perché in essa c'è potenza, mentre adoriamo Lui si mette all'opera per noi. Impariamo ad avere un'attitudine di adorazione. Siamo tutti adoratori, non dobbiamo rimanere fuori dalla presenza di Dio. Non accontentiamoci di rimanere nei cortili di Dio perché lì c'è benedizione, ma è quando entriamo nel luogo santo che c'è trasformazione nella nostra vita.
5. **LE NOSTRE DECIME, OFFERTE E PRIMIZIE:** Dio non vuole i nostri rimasugli, ma le primizie. Dio è ricco, ha creato tutto Lui. Molte volte pur essendo noi dei tesoreri del Suo Regno, ci teniamo le mani in tasca e diamo il minimo. Ma più doniamo, più il nostro vaso si allargherà. Non tratteniamo ciò che non è nostro. Diamo il meglio! **MALACHIA 3:10**  
**Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia cibo nella mia casa, e poi mettetemi alla prova in questo», dice l'Eterno degli eserciti, «se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione, che non avrete spazio sufficiente ove riporla.**

Dio è pronto con la Sua mano a riversare la Sua benedizione, vuole donarci il meglio, siamo Suoi figli, la pupilla dei Suoi occhi e vuole il nostro bene. Più Dio riversa su di noi, più abbiamo benedizioni da dare agli altri.

Queste sono alcune delle armi che abbiamo a disposizione per distruggere fortezze e tutta la potenza del nemico. Quando mettiamo in pratica tutto ciò vedremo le Sue benedizioni nella nostra vita. L'ubbidienza è ciò che fa la differenza. Ognuno di noi conosce dove è mancante, ma poniamoci come obiettivo di cambiare in quell'area. Non possiamo non cambiare o significa che stiamo vivendo in un carcere spirituale. La nostra vita deve parlare della Buona Novella, lasciamo l'impronta del cristiano dove passiamo. Abbiamo un grande Dio, ma noi cosa Gli offriamo di prezioso? Deponiamo ogni peso ai Suoi piedi e Lui ci benedirà. Dio ci ha amati così tanto che ha donato per noi la cosa più preziosa che aveva, Suo figlio. Noi cosa siamo disposti a donare?

## **ISAIA 53: 1: 12**

**Chi ha creduto alla nostra predicazione e a chi è stato rivelato il braccio dell'Eterno? 2 Egli è venuto su davanti a lui come un ramoscello, come una radice da un arido suolo. Non aveva figura né bellezza da attirare i nostri sguardi, né apparenza da farcelo desiderare. 3 Disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna. 4 Eppure egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori; noi però lo ritenevamo colpito, percosso da DIO ed umiliato. 5 Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti. 6 Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. 7 Maltrattato e umiliato, non aperse bocca. Come un agnello condotto al macello, come pecora muta davanti ai suoi tosatori non aperse bocca. 8 Fu portato via dall'oppressione e dal giudizio; e della sua generazione chi riflettè che era strappato dalla terra dei viventi e colpito per le trasgressioni del mio popolo? 9 Gli avevano assegnato la sepoltura con gli empi, ma alla sua morte *fu posto* col ricco, perché non aveva commesso alcuna violenza e non *c'era stato alcun* inganno nella sua bocca. 10 Ma piacque all'Eterno di percuoterlo, di farlo soffrire. Offrendo la sua vita in sacrificio per il peccato, egli vedrà una progenie, prolungherà i *suoi* giorni, e la volontà dell'Eterno prospererà nelle sue mani. 11 Egli vedrà il *frutto del* travaglio della sua anima e ne sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il giusto, il mio servo, renderà giusti molti, perché si caricherà**

**delle loro iniquità. 12 Perciò gli darò la sua parte fra i grandi, ed egli dividerà il bottino con i potenti, perché ha versato la sua vita fino a morire ed è stato annoverato fra i malfattori; egli ha portato il peccato di molti e ha interceduto per i trasgressori.**